

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 80 (2008)
Heft: 1

Artikel: Mobilis II : viaggio ad alta tensione : notizie dal corso di ripetizione del bat mob log 22
Autor: Grounauer, Stéphane
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283770>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Mobilis II: Viaggio ad alta tensione

Notizie dal corso di ripetizione del bat mob log 22

UFF SPEC STÉPHANE GROUNDNER, PIO bat mob log 22

Scortare una personalità in un viaggio di un'ora e mezza nel traffico quotidiano. Sotto la direzione del primo tenente P. Monnay parti della compagnia Stato Maggiore del bat mob log 22 si sono prodigate in questo esercizio che richiede grande concentrazione. Il comandante di battaglione, in viaggio di servizio dal posto di comando di Erlach (BE) fino a Ittigen facendo tappa a Thun, si è prestato come figurante.



Il generale di brigata francese signor Houdine ha fatto visita al corso quadri del battaglione, accompagnato dal comandante della brigata logistica 1 brigadiere D. Roubaty



Mobilis II. Briefing prima della partenza, il percorso viene reso noto all'ultimo momento.

Il distaccamento ha quindi ricevuto la missione di scortarlo, lunedì 26 novembre di buon mattino, nel suo spostamento, proteggendo costantemente la persona e il suo veicolo da possibili fonti di minaccia.

L'organizzazione della scorta è stata minuziosissima. Si è dapprima proceduto ad una ricognizione di diversi percorsi alternativi, con le relative difficoltà legate alla protezione. Il percorso scelto è stato reso noto soltanto all'ultimo momento prima della partenza. La sua segretezza infatti costituiva il primo anello del concetto di protezione.

È stata in seguito studiata la composizione del convoglio, e si è deciso che fosse composto da sei veicoli. La BMW del comandante era preceduta da un Duro occupato da un primo distaccamento di soldati sicurezza. Seguiva il veicolo trasmissioni da cui si tenevano i contatti tra gli elementi del convoglio e con la centrale. Dietro di lui due ulteriori veicoli di sicurezza che potevano servire da veicoli alternativi e per la protezione laterale della BMW. Chiudeva il convoglio un Duro occupato da un gruppo di soldati sicurezza. Sette motociclisti avevano il compito di aprire la strada al convoglio dirigendo il traffico agli incroci in modo da accordare la precedenza al passaggio dei militari. In totale il convoglio contava venti soldati sicurezza, sei soldati di trasmissione, quattordici tra autisti e motociclisti, tre sottoufficiali e un ufficiale.

Lo scopo era chiaro: evitare per quanto possibile che il convoglio avesse a fermarsi o dividersi. In caso di fermata i soldati sicurezza provvedevano immediatamente ad una guardia ravvicinata del veicolo protetto. Sono pure state elaborate alcune strategie per ricongiungere il convoglio diviso.

Il distaccamento si è esercitato accuratamente nella guida in formazione e nelle tecniche per proteggere il veicolo. È possibile fare fronte ad attacchi di singoli aggressori o gruppi a piedi, e in parte anche ad aggressioni per mezzo di veicoli. Naturalmente non tutte queste situazioni possono essere provate in esercizi, e ancor meno nel traffico. In ogni momento dell'esercizio infatti la sicurezza e la fluidità della circolazione devono essere garantite ed è per questo che presso gli incroci semaforici più complessi il convoglio è comunque stato fermato.

I soldati coinvolti hanno accolto con motivazione la sfida dell'esercizio Mobilis II e hanno fatto un ottimo lavoro. Il maggiore Alessandro Rappazzo, che svolgeva il ruolo di figurante ammette "la persona maggiormente in imbarazzo durante l'esercizio ero io... La gente per strada si chiedeva chi sedesse di tanto importante in quell'automobile!". A dire il vero una piccola nota dolente, che ha fatto sorridere tutti, c'è stata: nonostante il minuzioso sopralluogo, giunto a destinazione il convoglio si è fermato al numero civico sbagliato, scaricando il protetto presso gli ignari vicini di casa. Questo e altri importanti insegnamenti hanno potuto essere tratti da questo esercizio. Il



Uff spec Stéphane Grounauer



Il maggiore C. Minetto, capo della centrale logistica del battaglione ha terminato i suoi obblighi di servizio. A lui va la riconoscenza del battaglione per la costanza con cui ha organizzato gli impieghi logistici.



Il comando del battaglione è stato ripreso dal suo sostituto maggiore A. Rappazzo

bat mob log 22 intende affinare questa tecnica nei prossimi corsi per applicarla soprattutto all'accompagnamento di merci sensibili, che costituisce di fatto uno dei compiti del battaglione.

Durante il corso svoltosi nel mese di novembre, l'esercizio Mobilis II è stato preceduto da Mobilis I. Questa esercitazione ha coinvolto tutta la compagnia SM. In una situazione di tensione politica e sociale si trattava di spostare d'urgenza le installazioni del comando di battaglione in un luogo più prossimo alla zona d'impiego. Mentre i quadri erano chiamati a prendere le decisioni in tempo reale, i diversi gruppi di specialisti hanno assicurato i propri servizi: la sezione sicurezza sorvegliava la zona e scortava il comandante, i soldati di trasmissione hanno assicurato i contatti tra le diverse postazioni, i soldati sanitari hanno installato il posto di soccorso del battaglione. L'equipe di cucina ha dovuto distribuire la sussistenza sul campo. Trattandosi di un esercizio di spostamento autisti e motociclisti hanno avuto un ruolo centrale, dovendo rispettare le prescrizioni di sicurezza. Il gruppo info ha installato il posto di comando.

La principale attività del battaglione durante il corso di ripetizione 2007 consisteva, come ormai da qualche anno, nel fornire prestazioni a favore della Base logistica dell'esercito. Dalla centrale logistica situata presso il comando di battaglione e comandata dal maggiore C. Minetto sono stati coordinati decine di impieghi grandi e piccoli nei centri logistici di tutta la Svizzera. Questi impieghi sono necessari in seguito alla riorganizzazione degli arsenali e sebbene si cerchi di renderli tali, non sempre risultano motivanti per chi è chiamato a svolgerli. Ricade quindi sui singoli soldati il compito di affrontarli con la giusta filosofia, secondo il motto del battaglione "Volere è potere". ■